

Grande sdegno e rammarico di Wwf, Greenpeace, Legambiente che temono conseguenze devastanti

«No alla direttiva Frankenstein»

Allarme di Verdi e ambientalisti. Industriali soddisfatti

ROMA - Italia divisa in due dalla direttiva europea sui brevetti delle invenzioni biotecnologiche. Da un lato ci sono gli oppositori a tutti i costi, soprattutto Verdi e ambientalisti. La loro protesta è animata dalle paure di nuovi e mostruosi Frankenstein, materializzati nella ormai celebre statua dell'uomo-maiale, simbolo della contestazione anti-biotecnologica. Più pacata e sinceramente soddisfatta la reazione di ricercatori e industriali, che vedono nella direttiva i vantaggi di una maggiore chiarezza, nuove regole contro eventuali abusi, un grande impulso alla ricerca e soprattutto a nuovi finanziamenti. Portavoce della contestazione è stato ancora il Nobel Dario Fo, che vede nella direttiva una schiacciante vittoria delle mul-



La rabbia di Dario Fo

tinazionali. Ha protestato anche dal vicepresidente dell'associazione «Verdi Ambiente e Società», Ivan Verga, per il quale la direttiva viene meno ai princì-

pi etici e viola le leggi internazionali. Per il presidente della commissione Sanità del Senato, Francesco Carella (Verdi) la direttiva costituisce un danno per ambiente, ricerca e industria. Critico anche il sindaco di Palermo, l'eurodeputato Leoluca Orlando. «Grande sdegno e rammarico» è stato espresso dal Comitato scientifico antivisionista, Verdi Ambiente e Società, Greenpeace, Centro internazionale Crocevia e Wwf. Per l'assessore regionale all'Agricoltura del Lazio, Maurizio Federico (Rc), la direttiva è «una sconfitta dell'agricoltura di qualità». Boccia il provvedimento il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante. Gli industriali, invece, sono entusiasti. Per il coordinatore dei progetti dell'Assobiotec, Vin-

cenzo Lunganiani, la direttiva non è che l'armonizzazione delle leggi europee, ma a farla uscire dalla routine sono «i drammi che l'hanno accompagnata» e per i quali «ha assunto un significato politico». In Italia, ha proseguito, non ci saranno forti ricadute a breve termine, ma «la speranza» ha detto «è che si apra un nuovo clima di investimenti più sostanziali». Tutto ora dipende dal modo in cui reagirà il Governo. «Finora» ha concluso «il ministero della Ricerca è stato l'unico a tenere vivo il settore delle biotecnologie, adesso dovranno fare la loro parte anche i ministeri dell'Agricoltura, rivedendo le regole sulle piante transgeniche, e della Sanità, con una maggiore attenzione ai farmaci biotecnologici».

L'UOMO-MAIALE DI DARIO FO

STRASBURGO - Anche l'uomo-maiale per combattere la direttiva Ue sui brevetti biotecnologici: mentre nell'aula di Strasburgo iniziava il voto dell'Europarlamento sul discusso progetto di normativa europea gli oppositori alla «direttiva Frankenstein» hanno esposto nel Palazzo d'Europa una statua dedicata all'«uomo-maiale». Alta quasi tre metri, l'opera in polistirolo di Giuseppe Giansese, considerato il più famoso scultore di Cinecittà, è giunta a Strasburgo per iniziativa dell'eurodeputato verde Gianni Tamino dopo essere stata presentata in marzo al Senato a Roma. La possibile creazione di un «uomo-maiale» grazie alla contestata direttiva Ue era stata evocata in una allegoria di Dario Fo presentata dal premio Nobel di letteratura due mesi fa a Strasburgo. E proprio ieri Dario Fo ha commentato l'approvazione della direttiva sostenendo che nasce su un grosso vantaggio «la disinformazione da parte della gente. Sarebbe stato importante far capire cosa significa inserire geni umani dentro un maiale e viceversa».

L'ADIGE
VIA MISSIONI AFRICANE 17
38100 TRENTO TN
n. 129 13-MAG-98

IL TEMPO

IL TEMPO
PIAZZA COLONNA 366
00187 ROMA RM
n. 128 13-MAG-98

DAL MONDO

Approvata a Strasburgo la discussa direttiva sulle invenzioni. Verdi e ambientalisti: è il via libera alla pirateria genetica

Biotechologie, i brevetti spaccano l'Europa

di FRANCESCO CERRI

STRASBURGO — Stravince il «fronte del sì» e a Strasburgo l'Europarlamento adotta definitivamente la discussa direttiva Ue sulle invenzioni biotecnologiche. Con una maggioranza di più dei due terzi gli eurodeputati hanno respinto tutti i 30 emendamenti presentati dal «fronte del no» (verdi, comunisti, euroscettici), nella speranza almeno di guadagnare tempo. L'adozione di un solo emendamento avrebbe infatti impedito l'adozione immediata della normativa e avrebbe costretto Parlamento e Consiglio dei ministri Ue ad aprire una «conciliazione» legislativa. La direttiva Ue, che dovrà essere recepita nei prossimi mesi dai Parlamenti nazionali del Quindici, introduce nuove norme per i brevetti delle invenzioni biotecnologiche e consente tra l'altro, fra i punti più «sensibili», di brevettare sia organismi viventi che parti del corpo umano, purché isolate dall'organismo, e le sequenze geniche; inoltre non vieta la sperimentazione su embrioni umani per fini scientifici. Questo per tutelare giuridicamente gli interessi della ricerca medica e farmaceutica europea, secondo i sostenitori del progetto. Un argomento, però, che non ha convinto verdi e comunisti, secondi i quali la direttiva sarà all'origine di una nuova e finora sconosciuta forma di «pirateria» genetica.

Illustri, mentre il Senato si è schierato contro la direttiva. Il Nobel per la medicina Renato Dulbecco si è schierato per il sì; Dario Fo ha scagliato contro il progetto la parabola dell'«uomo-maiale». Fino all'ultimo i verdi, che hanno partecipato al voto vestiti da pirati per denunciare la nuova «bio-pirateria», hanno cercato di spezzare il fronte compatto socialisti-popolari favorevole alla direttiva, denunciando i numerosi «rischi» della normativa: come quello di una «appropriazione» — ha detto Gianni Tamino — dei geni di qualsiasi individuo senza la sua autorizzazione da parte delle multinazionali o la possibile creazione, attraverso la sperimentazione sugli embrioni, di uomini clonati senza cervello da usare come «pezzi di ricambio».

Ma sono argomenti respinti dai sostenitori della direttiva che, ha affermato Roberto Barzanti (Ds), invece «faciliterà l'uso di invenzioni scientifiche che mai come ora danno la speranza di combattere per sempre flagelli come cancro e Aids». Nel voto in difesa dell'intangibilità degli embrioni il campo moderato, europeo ed italiano, si è spaccato. Sul no a qualsiasi tipo di sperimentazione sugli embrioni si è diviso il gruppo popolare: gli italiani (Ppi, Ccd, Cdu, Udr, Ri, Syp) hanno votato per l'interdizione, gli altri europopolari, sorprendentemente, si sono pronunciati contro. Il voto sugli embrioni ha spaccato anche il Polo: Ff ha votato per l'emendamento che chiedeva un di-

vieta assoluto. An si è schierata contro. Posizione che ha subito scatenato un putiferio in Italia. «La notizia che eurodeputati di An non avrebbero votato gli emendamenti che chiedevano un'interdizione assoluta delle sperimentazioni sugli embrioni umani — ha dichiarato Gaetano Rebecchini, responsabile nazionale della consulta per i problemi etico-religiosi di An — è di estrema gravità. Se questo fosse vero, gli eurodeputati di An si sarebbero mossi contro la linea chiaramente indicata dal partito».



POLEMICHE
La pecora Dolly, esempio di manipolazione genetica che ha fatto scalpore. Il «sì» di Strasburgo alla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche ha spaccato l'Europa

CORRIERE ADRIATICO
VIA BERTI 20
60100 ANCONA AN
n. 129 13-MAG-98

Corriere Adriatico

Esteri

Mercoledì 13 maggio 1998

Favorevole Dulbecco, polemico Dario Fo

Il «sì» di Strasburgo alle biotechologie

STRASBURGO - Stravince il «fronte del sì», grazie anche al voto della maggior parte dei popolari europei contro il divieto assoluto di sperimentazioni sugli embrioni, e a Strasburgo l'Europarlamento adotta definitivamente la discussa direttiva Ue sulle invenzioni biotecnologiche. Con una maggioranza di più dei due terzi gli eurodeputati hanno respinto tutti i 30 emendamenti presentati dal «fronte del no» (verdi, comunisti, euroscettici), nella speranza almeno di guadagnare tempo.

L'adozione di un solo emendamento avrebbe impedito l'adozione immediata della normativa, e avrebbe costretto Parlamento e Consiglio dei ministri Ue ad aprire una conciliazione legislativa. La direttiva Ue, che dovrà essere recepita nei prossimi mesi dai parlamenti nazionali del Quindici, introduce nuove norme per

i brevetti delle invenzioni biotecnologiche e consente fra l'altro, di brevettare sia organismi viventi che parti del corpo umano, purché isolate dall'organismo, e le sequenze geniche; inoltre non vieta la sperimentazione su embrioni umani per fini scientifici. Questo per tutelare giuridicamente gli interessi della ricerca me-

dica e farmaceutica europea, secondo i sostenitori del progetto. Un argomento però che non ha convinto verdi e comunisti, secondi i quali la direttiva sarà all'origine di una nuova e finora sconosciuta forma di «pirateria» genetica. In Italia, fra pro e anti, sono scesi in campo anche nomi illustri mentre il Senato si è schierato contro. Il Nobel per la medicina Renato Dulbecco si è schierato per il «sì»; mentre Dario Fo ha scagliato contro il progetto la parabola dell'«uomo-maiale».